Anno XXIV — Martedì 4 Febbraio 1890 — Abbonamento Postale — N. 30

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

FATTI CHE SI CONTRADDICONO

Li troviamo in Francia, dove il contraddirsi è di moda; e la moda, come tutti sanno, la si fa col *mutare sempre*, e per mutare ogni cosa tutti i giorni bisogna contraddirsi sempre.

Non vogliamo qui parlare di quella contraddizione, che si perpetua da un secolo nel governo di quel paese, cosicchè, a compendiarne la storia in poche pagine, sarebbe da cavarne una lezione buona anche per l'Italia, perchè potrebbe servire a quegli fra gli Italiani che fanno volontieri le scimmie ai Francesi, che il meglio di tutto per noi sarebbe di *contraddire* quello che si fa colà. Non parliamo nemmeno dei pugni e di alcune coltellate che da ultimo si scambiarono in un ritrovo alcuni boulangisti ed alcuni radicali. Vogliamo piuttosto indicare le *contraddizioni* sulle alleanze che si consigliano alla Francia.

Un colonnello Stoffel, che fu già incaricato militare presso l'ambasciata napoleonica a Berlino ne viene a dire in un suo recente opuscolo, che si dovrebbe fare un'alleanza tra la Francia e la Germania contro la Russia, onde difendere anche la civiltà dalla barbarie, la libertà delle Nazioni civili dal despotismo conquistatore degli czar, che minacciano nuove invasioni nord-orientali contro i Popoli civili dell'Occidente e del Mezzogiorno dell'Europa. Egli vorrebbe considerare tra loro tutti questi ultimi, facendo che li attirasse a sè una alleanza franco-germanica.

Nel tempo stesso, od appena dopo che molti lessero e comentarono l'opuscolo di Stoffel, si fece a Nizza, la patria che fu di Garibaldi, difensore co' suoi della Francia, una festa nella quale comparvero molte notabilità francesi e russe, che cercavano colà un luogo dove stare meglio. In tale festa si fecero tra Francesi e Russi molte strette di mano, molti reciproci evviva, e si suonarono applaudendo, la marsigliese e l'inno imperiale dello czar. Quale contraddizione maggiore di questa vorreste voi trovare?

Ma lo Stoffel si mostra poi anche in contraddizione con sè stesso. Egli ci fa sapere, che nel 1870 era contrario alla guerra intimata con pieno accordo da tutti i Francesi, che gridavano in coro: *a Berlin! a Berlin!* persuasi com'erano di dover porre almeno al Reno i confini della Francia, ciocchè portò la conseguenza, che i Tedeschi andarono invece *a Paris*, riprendendosi le due provincie già tedesche dell'Alsazia e della Lorena, cui la Francia aveva tolto alla Germania due secoli fa. Ma egli stesso, a base dell'alleanza franco-germanica e poi di tutte le altre Nazioni d'Europa, vorrebbe porre la restituzione alla Francia di quelle due provincie e trova che appunto il Reno sarebbe il vero confine! Che cosa risponde la Germania ad una tale proposta? Essa ne ride, e non si dispone di certo a ritirarsi al Reno per avere l'aiuto della Francia, a conquistare alcune provincie del comune nemico la Russia.

Se Stoffel avesse detto, che quelle due provincie potrebbero formare tra le due Nazioni una continuazione della Svizzera neutrale, onde togliere così per sempre una causa di guerra tra di esse, questa potrebbe essere una proposta almeno discutibile, come lo si fece talora anche da giornali di lingue diverse. È certo che una migliore riconfinazione in tutti i paesi dell'Europa fatta d'accordo per la pace generale potrebbe comprendere anche un tale quesito. Ma il chiedere lì per lì che la Germania vincitrice nella improvvida sfida che le fece la Francia nel 1870 rinunziasse al compenso che n'ebbe per allearsi poscia alla potenza rivale contro i panslavisti che la minacciano dall'altra parte, non ci sembra una cosa seria davvero.

Non abbiamo accennato a queste nuove contraddizioni, che ci vengono dal di là delle Alpi, se non per dire una volta di più, che l'Italia in ogni caso bisogna che pensi a sè stessa, e ad opporre la concordia e la cooperazione dei suoi figli resi finalmente liberi agli eventuali nuovi capricci a cui potranno andar soggetti i suoi vicini perpetui contradditori di sè medesimi. L'Italia lavori in sè stessa, si occupi della unificazione economica e civile sulla base delle istituzioni colle quali si fece la sua unità ed educhi anche tutta la gioventù ad acquistare la forza e la volontà per difendere ad ogni costo la libera Patria.

P. V.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 30 gennaio 1890. (ritardata)

Il carnevale di Firenze è una quaresima.

Tolte le Società, i circoli del ceto medio, le case della borghesia dove si balla per non pensare all'*influenza*, e dove naturalmente quest' ultima non esiste; non vi è altra manifestazione dell' allegro periodo di tempo in cui siamo presentemente.

Veglioni *nihil*, perchè il Municipio essendo in lutto, non incoraggia gli Impresari.

Balli di beneficenza, fiere mascherate, come sopra, perchè nessuno vuole arrischiare i propri denari in giorni così poco *influenti* ai guadagni.

L'aristocrazia non aprirà le splendide sale dei fastosi palazzi, associandosi alla mestizia che regna a Corte; addio feste, ricevimenti, danze; addio belle signore della nobiltà fiorentina, seducenti nelle seriche vesti; smaglianti pel contrasto delle nivee spalle e delle tornite braccia ricoperte di gioielli da' vivi riflessi; addio impettiti signori, dalle movenze compassate e rigide palpitanti per mille affetti sotto gli eleganti ma severi *frac* e *redingote*. . . .

Il cappello alla corrispondenza è fatto; passiamo al resto meno poetico ma più sostanzioso.

***

La bandiera di Venezia. Il Sindaco Tiepolo, recandosi il 9 febbraio nella nostra città per l'inaugurazione del monumento a Daniele Manin, porterà in dono a Firenze la bandiera di Venezia, che manca fra le bandiere di tutte le città italiane, raccolte nel salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio.

***

Per i teatri di Firenze. Il Prefetto, udito il parere della Commissione per i teatri, ha emanato un decreto in cui stabilisce che le chiavi dei contatori del gas sul palcoscenico e delle lumiere nella sala debbano essere consegnate al comando dei pompieri e da esso esclusivamente custodite.

***

Per i danneggiati dell' « Umberto » La cifra della pubblica sottoscrizione, chiusa il 25 scorso, ammonta a lire 26,750.

Le quali vennero raccolte come segue:

Il Re lire 1000. Raccolte dal principe Strozzi L. 8175. Raccolte dalla *Nazione* e dalla *Vedetta* unite L. 4339. Offerte dal Municipio L. 2000. Offerte dall'Accademia della Pergola L. 2000. Raccolte dal *Fieramosca* L. 9230.30. In tutto L. 26,750.

Questa somma è stata versata intieramente nella cassa del Comitato, ed ha superato qualunque legittima speranza di questo.

***

La cremazione progredisce. Vi furono recentemente due cremazioni.

La civilissima riforma fa, nella città nostra, dei rapidi progressi, ed è prova che il clericalume va perdendo di autorità, che il cattolicismo, che la cremazione ha condannato, non è più potente come una volta.

Avanti dunque, per la civiltà e per il progresso.

***

Il direttore delle Poste. E' morto il signor Giuseppe Stiatti, direttore provinciale delle Poste, che da poco tempo era stato nominato al sopraddetto ufficio.

***

Il nuovo Museo di S. Salvi. Ieri in una mia gita a San Salvi, notai che i lavori murari per ridurre a Museo tutto il lato orientale dell'antico convento omonimo, sono molto inoltrati.

Al piano terreno, dov'è il celebre Cenacolo di Andrea Del Sarto, tre grandiose sale accoglieranno una quantità straordinaria (com'ebbi già in altra corrispondenza luogo di dire), di modelli in gesso di illustri scultori Fiorentini contemporanei quali Bartolini, Pampaloni, Duprè, ecc.

Per mezzo d'un imponente scalone, che è quasi compiuto, si accederà al piano superiore dove in un'ampia Galleria e in diverse altre stanze verrà esposto un cospicuo numero di quadri antichi che da molti anni giacevano nei magazzini della Galleria, sottratti sino ad ora alla vista del pubblico per mancanza di locale adattato. La maggior parte di questi dipinti provengono da monasteri e da chiese soppresse, ed hanno un valore singolare per la storia dell'arte.

***

Milano e Firenze. Il Sindaco di Milano ha dichiarato che quella città è pronta a non recare il minimo disturbo alla Esposizione di Firenze, allorchè ne sia sicura l'attuazione; e a questa attuazione conformerà anzi, certi desideri.

Non per nulla, le città italiane si chiamano sorelle e si amano in nome della patria comune.

***

Il genetliaco di Guglielmo II. Il 27 scorso, ebbe luogo all'Albergo *Helvetia* il pranzo annuale della colonia tedesca per festeggiare il natalizio dell' Imperatore.

***

Pro Amedeo. Nella cappella della Misericordia ebbero luogo i solenni funerali dell'estinto Principe Amedeo.

La chiesa era parata a lutto. Nel mezzo sorgeva un gran catafalco contornato di ceri e candelabri.

Ha celebrato la messa un canonico della Metropolitana. Sulla porta si leggeva una epigrafe troppo *spirituale* dettata dal P. Manni delle Scuole Pie.

Numerosissima la folla che visitò la cappella.

Una dimostrazione popolare. Il 9 febbraio prossimo, ricorrendo con l'inaugurazione del monumento a Manin il 41° anniversario della proclamazione della Repubblica Romana, le Società « Ferruccio » e « Giordano Bruno » hanno deliberato di promuovere una dimostrazione popolare.

Le associazioni aderenti si aduneranno in Piazza del Carmine alle 2.30 pomeridiane per recarsi sulla piazza del monumento dove parlerà il professor Corso.

Deposte le corone sulla statua, il corteggio proseguirà per piazza dell'Unità Italiana, per fare omaggio di una grande ghirlanda collettiva al monumento dei caduti per la Patria, in onore dei morti per la difesa della Repubblica di Roma.

***

Circola la voce che la infelice regina Natalia di Serbia venga definitivamente a stabilirsi a Firenze. Sarà vero?

***

Il nuovo palazzo della Biblioteca Nazionale. E' aspettato in Firenze l'ingegnere Mansueti.

Egli viene qui per concludere gli accordi fra il Governo e il Comune circa l'area, sulla quale deve essere edificato il nuovo Palazzo della Biblioteca.

Si tratta di costruire per la Biblioteca un palazzo monumentale che costerà un milione e mezzo.

***

Theatralia. L'ultima rappresentazione della *Cleopatra*, in onore del m. Bensa non poteva meglio riuscire. Oltre le infinite acclamazioni ed evocazioni al proscenio il Bensa ebbe una colossale corona d'alloro ben meritata, del resto. Non posso passare sotto silenzio la signora Pecci-Faltoni Ines, (Cesare Tolomeo figlio di Cleopatra) la quale, oltre ad un buon metodo di canto unisce una voce armoniosissima, sonora, pastosa, che si presta, nel suo ruolo, a tutti i capricci dell'autore, a tutte le risorse dell'arte moderna. La signora Faltoni ha davanti a sè un avvenire splendido, e m'aspetto di riudirla al più presto in altr'opera nella quale possa più manifestarsi.

Leo Igup

NIZZA
ed il Principe Amedeo

Scrive il *Pensiero* di Nizza del 30 gennaio:

Imponente e commovente è stata la messa funebre in memoria del compianto Principe Amedeo.

Fin dalle prime ore del mattino una popolazione numerosa si affolla alla Cattedrale, e le vie adiacenti della vecchia città da parecchio tempo non erano state così frequentate.

Per parare la chiesa a lutto si erano fatti miracoli di attività, e parecchi organizzatori della festa — abbiamo deciso di non nominare nessuno per rispettare la volontà e la modestia dei più benemeriti — parecchi organizzatori della festa vegliarono tutta la notte alla Cattedrale per sovraintendere ai lavori.

E non si poteva addobbare la chiesa con maggior semplicità e con più squisito buon gusto al tempo istesso.

Il catafalco semplice e severo si innalzava presso l'altare maggiore sotto la cupola; nel mezzo una bandiera inclinata, ed una grande corona d'alloro al lato davano al monumento funebre una semplicità maestosa e commovente al tempo istesso. Di fuori sopra la porta maggiore si leggeva questa iscrizione:

Optimi principi
Fortissimi militi
AMEDEO A SABAVDA
Augustae praetoriae duci
Itali nicae degentes
Pacem precantur

Sempre più grossa si faceva l'onda del popolo avvicinandosi l'ora della solennità.

Nella navata di mezzo erano i reduci, i veterani e le signore che non avevano potuto prendere posto, per il troppo numero, a sinistra del catafalco.

Nell'altare a destra erano tutti i consoli, le autorità civili e militari, a sinistra i cavalieri salvatori, e nel fondo il posto riservato alle signore.

Nelle navate laterali era la popolazione nizzarda, stipata, affollata, che commossa assisteva alle esequie di un Principe benefico, che molti ricordavano di aver veduto ragazzo in questa medesima Cattedrale, quando assieme a suo fratello Umberto visitò la nostra Nizza.

Alla mesta cerimonia era convenuto il fiore della colonia forestiera e la popolazione nizzarda era rappresentata da tutti i ceti della società.

Fu addirittura uno spettacolo commovente! Non era quell'andirivieni delle solennità, quel mormorio che indica la curiosità e non altro. Ieri era un popolo raccolto e silenzioso e pareva di assistere quasi ad un lutto di famiglia.

Il Vescovo e il Capitolo presenziarono la solennità, mentre dilettanti nizzardi, che dànno dei punti a certi professori, suonavano meravigliosamente composizioni di circostanza.

Insomma fu una solennità degna del Principe buono e valoroso, che giovane abitò questo nostro paese; fu una solennità degna d'una popolazione da cuore memore e gentile.

Dimostrazione di studenti.

Gli studenti di Napoli, col pretesto dell' *influenza*, vollero far chiudere l'Università e s'abbandonarono perciò a sconcissime dimostrazioni non degne certo di giovani che hanno la pretesa di avere un' istruzione superiore agli altri esseri umani.

Il governo intervenne ma, come al solito, non trovò la giusta misura e fece peggio, inasprendo la gioventù, che in tutte le Università del Regno si rese solidale dei colleghi di Napoli.

Ora dunque ci si annunziano *piazzaiolate* dalle molte città dove risiedono le Università.

E' una gazzarra indecente, che, speriamo, non durerà molto.

Civiltà russa

Una nuova lettera del corrispondente russo del *Times*, conferma l'eccidio di Yakontik, dichiarando aver ricevuto una seconda relazione sul fatto da uno degli esiliati politici per ordine amministrativo rimasti feriti durante la carneficina e condannati in seguito ai lavori forzati a vita.

Il condannato conferma i dettagli del truce racconto pubblicato nello scorso mese, facendo inoltre la storia del Consiglio di guerra convocato per giudicare i prigionieri.

Imprende quindi a smentire la voce fatta circolare tempo fa — dietro il telegramma ricevuto dal *Daily Cronicle* da Pietroburgo — che lo czar, informato delle barbarie che commettevansi in suo nome, erasene mostrato indignatissimo ordinando che si punissero severamente i colpevoli di tanta indegnità.

Anzi il vice governatore Yakontik, Ostrachine che occupava provvisoriamente tale carica al tempo del massacro fu poi promesso e riconfermato nell'ufficio

Truffatore scoperto.

È giunto nel porto di Genova il piroscafo *Caffaro*, a bordo del quale fu perpetrata una truffa a danno dell'armatore, che è il sig. G. B. Repetto, commerciante di quella città. Quando il piroscafo si trovava al Capo Verde venne incaricato della provvista del carbone il secondo macchinista G. B. Simonetti; costui, d'accordo pare con qualche agente della ditta Corys, provveditrice del carbone, denunciava d'aver comperato 409 tonnellate di carbone, mentre all'arrivo qui nel porto si scoprì un ammanco di 40 tonnellate.

Venne subito stesa denuncia a carico del Simonetti, e l'Autorità giudiziaria ha già spedito incarico al nostro console al Capo Verde di far le pratiche opportune per scoprire se la truffa è da addebitarsi al Simonetti o agli agenti della Ditta provveditrice, oppure se vi era accordo fra di loro.

Il violino di Paganini suonato.

Un giorno della scorsa settimana nella sala rossa del palazzo municipale di Genova, dove si conservano molte memorie storiche e fra queste il violino di Paganini, il celebre violinista Camillo Sivori suonava il prezioso strumento alla presenza della Giunta e di molti invitati, eseguendo la preghiera del *Mosè*, la *Casta diva* ed una sua fantasia sul *Faust*. Al termine del trattenimento, venne firmato un verbale del medesimo da tutti i presenti.

DI QUA E DI LÀ

Il processo dell'8 febbraio 1889

Il processo pei disordini accaduti a Roma per opera di lavoranti disoccupati l'8 febbraio 89, è fissato davanti a quelle assise pel 25 del mese corrente. L'accusa sarà sostenuta dal sostituito procuratore generale comm. Sighele.

Vini italiani all'estero

Si afferma che verrà istituito un deposito di vini italiani a Costantinopoli so to il patrimonio e per iniziativa di quella Camera di commercio.

La Mosca Messicana

Telegrammi da Nuova York recano che in uno dei treni bloccati dalla neve di California è morta di freddo Lucia Zaretti sopranominata la *Mosca messicana*, e che era considerata come il più piccolo fra gli esseri umani.

Un duello a Riva di Trento

Nella cancelleria del battaglione di stanza a Riva di Trento ed alla presenza di tutta l'ufficialità, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra due ufficiali, l'uno aiutante maggiore, l'altro appartenente alla Landwehr dimorante in Arco.

Le condizioni erano gravi, dovendo il duello proseguire fino alla incapacità dell'uno o dell'altro, e gravi difatti furono.

L'aiutante dopo parecchi assalti restò ferito alla testa e gravemente al braccio destro; mentre l'altro riportò una ferita al mento. Il primo dopo la fasciatura venne mandato allo spedale militare di Roveredo, ed il secondo fu ricondotto alla sua dimora in Arco.

Ricovero per emigranti.

Scrivono da Genova:

Fra breve verrà finalmente aperto il il ricovero degli emigranti, in attesa di imbarco, vicino al porto. Cesserà quindi il brutto spettacolo di quelle centinaia d'individui d'ambo i sessi, giovani, vecchi e ragazzi accovacciati negli atrii delle chiese e nei portici, esposti al freddo e alla pioggia, con vergogna della città e compianto dei cittadini e forestieri. Il ricovero venne stabilito nell'ex convento di San Francesco di Paola, nella salita di detto nome ed è salubre per aria e per la vastità dei locale.

Il Municipio lo sovvenziona con 18,000 lire all'anno, e la Navigazione Generale con 1000; gli agenti d'emigrazione poi pagheranno centesimi 25 per ogni individuo, sicchè la rendita annuale sarà di circa 5000 lire, che permetterà di provvedere ai letti e ad ogni altra cosa occorrente. Vi sarà pure una cucina economica che sarà di non lieve vantaggio ai più poveri fra gli emigranti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 febbraio

Ieri la Camera riprese le sue sedute, interrotte dalle vacanze natalizie e prolungate per la morte del Principe Amedeo.

La seduta venne aperta dopo le due pom. e presieduta dal presidente Biancheri.

Dopo alcune comunicazioni vennero commemorati i deputati Mascilli, Pavesi, Boneschi e Oliverio.

Cavallotti commemora pure l'abate Anelli.

Il presidente informò la Camera sulla visita della presidenza a Groppello alla tomba di Cairoli; legge i ringraziamenti del governo francese per le onoranze a Mariani.

La Camera viene pure informata sugli atti della presidenza per la morte del Principe Amedeo.

L'indirizzo di condoglianza deliberato dalla Camera al Re sarà presentato dall'ufficio di presidenza, gli altri due indirizzi per la duchessa d'Aosta e per il principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta saranno presentati per incarico della presidenza dal vicepresidente Villa cui si associeranno i deputati della provincia di Torino.

Crispi presenta un progetto per continuare alla famiglia del compianto duca d'Aosta, l'appannaggio già assegnato al defunto principe con la legge 30 marzo 1873.

Boselli e Lacava presentano alcuni progetti.

Vengono presentate poi parecchie interrogazioni e interpellanze, fra le quali una di Imbriani sulla estensione dell'azione militare in Etiopia; di Bovio circa i frequenti tumulti nelle Università italiane; di Martini intorno ai disordini avvenuti all'Università di Napoli.

La seduta terminò alle 5 pom.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Continua ancora lo sciopero nelle tipografie udinesi.

Avvertiamo di nuovo i nostri associati ch'essi verranno risarciti dei numeri del nostro giornale pubblicati solo a metà nei tre ultimi giorni della scorsa settimana.

Società Dante Alighieri. Oggi 4 febbraio, alle ore 8 di sera, nella sede della Camera di Commercio avrà luogo in seconda convocazione, l'Assemblea generale del Comitato udinese della Società DAnte Alighieri, per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Questo avviso, a sensi del Regolamento tien luogo d'invito personale a tutti i soci.

Il Presidente
PIETRO BONINI

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 febbraio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 febb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	759.8	757.9	757.9	756.2
Umidità relativa	47	50	57	43
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	E	E	E
Vento (vel. k.)	3	4	12	9
Term. cent.	1.1	5.2	2.1	4.2

Temperatura (massima 5.9 / minima — 1.9)
Temperatura minima all'aperto — 4.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 3 febbraio:

Probabilità: Venti settentrionali e forti al sud, freschi altrove, cielo sereno nell'Italia superiore, vario altrove, temperatura bassa, gelo e brina al nord e sulle stazioni elevate, mare agitato sulle coste meridionali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Notificazione. *Revisione generale dei redditi dei fabbricati* A termini dell'art. 2 della legge 11 luglio 1889, n. 6214, serie 3ª, si notifica, che in una sala dell'ufficio municipale sono depositate le schede di tutti i possessori di fabbricati e di ogni altra stabile costruzione, non permanentemente esente da imposta, state compilate colla scorta dei registri catastali; e s'invitano i possessori stessi a ritirarle.

I possessori che non trovino la propria scheda fra quelle depositate nell'ufficio comunale debbono farne richiesta al sindaco sottoscritto.

Le schede devono essere consegnate, entro il mese di marzo prossimo, all'agente, pei fabbricati posti nei comuni capoluoghi di agenzia, e al sindaco, pei fabbricati posti negli altri comuni.

I possessori di fabbricati affittati hanno obbligo di denunziare nella scheda il reddito risultante dagli affitti in corso al momento della denunzia.

Per gli affitti che siano soggetti a registrazione entro un termine fisso, se risultano da contratto scritto, si dovrà indicare la data e l'ufficio in cui avvenne la registrazione e si dovrà pure unire alla scheda la scrittura di affitto o la copia di essa in carta libera; se invece gli affitti fossero stipulati verbalmente, si dovrà unire l'esemplare di denuncia restituito dal ricevitore, ai termini dell'art. 69 della legge 13 settembre 1874, n. 2076, sulle tasse di registro, o una copia di essa in carta libera.

Per gli affitti non soggetti a registrazione entro un termine fisso, giusta l'art. 150 della suddetta legge, basterà unire alla scheda la dichiarazione firmata dal locatore e dal conduttore nella quale sia indicato il canone di affitto.

Se il denunciante si trovasse nell'impossibilità di ottenere la firma del conduttore, dovrà farne espressa menzione nella scheda ed indicarne i motivi.

I possessori di fabbricati non affittati qualora non consegnino nel termine stabilito la scheda debitamente riempita e completa, si riterranno avere rispettivamente confermato il reddito precedentemente accertato; ma saranno ammessi a ricorrere alla Commissione locale, onde poter dimostrare che il fabbricato più non esiste ovvero non è più suscettibile di reddito alcuno.

I possessori di fabbricati che non uniscono alla scheda i documenti sopra indicati, incorrono in una sopratassa corrispondente al 10 per cento dell'imposta erariale principale di un anno sul fabbricato oggetto della denuncia.

Restano ferme le altre sanzioni penali contenute nella legge 23 giugno 1873, n. 1444.

Dal Municipio di Udine,
li 27 gennaio 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Un comune benemerito, è certamente quello di Codroipo, il quale con recente deliberazione stabilì di assumere a carico del proprio bilancio il contributo dovuto al Monte delle pensioni pel decennio 1879—1888 dal maestro elementare Piccoli Luigi che avendo al 1 gennaio 1879 — epoca dell'attuazione della legge pel monte — superata l'età d'anni 55 non potè allora essere ascritto tra i contribuenti al Monte stesso, mentre ora in virtù della nuova legge 23 dicembre 1888, fu ammesso a goderne i benefici, coll'obbligo però di versare nella cassa del Monte i contribuenti arretrati nella ragione del 3 per cento sul suo stipendio legale da 1 gennaio 1879 a 31 dicembre 1888.

Il deliberato sul comune di Codroipo che dimostra la riconoscenza dell'istruzione popolare, è veramente degno di plauso.

Possa il suo esempio trovare molti imitatori.

Veterani 1848-49. Per la circostanza dell'inaugurazione del monumento a Daniele Manin che avrà luogo il giorno 9 corrente in Firenze, la direzione delle ferrovie meridionali ha accordato la riduzione del 50 per cento tanto per l'andata che pel ritorno dalle otto città capo provincia del Veneto, valevole dal giorno 7 al 12 febbraio, per quei veterani 1848—49 che volessero assistere personalmente alla suddetta inaugurazione.

Quelli pertanto che credessero approfittare di tale riduzione, non hanno che a rivolgersi al comitato regionale ed ai sub-comitati cui appartengono, per ottenere la relativa carta di riconoscimento.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Monete inglesi fuori di corso. Per coloro cui può interessare avvertiamo che la Banca d'Inghilterra provvede pel ritiro di tutte le monete d'oro coniate prima del regno della regina Vittoria.

A partire dal 13 corr. le banche inglesi non riceveranno più le sterline coniate prima dell'avvenimento della regina.

La Banca d'Inghilterra riprende le monete a peso, cioè pel loro vero valore.

Effetti del nuovo Codice Penale. Fu arrestato il noto *Bambin* dovendo scontare 20 giorni di carcere per ubbriacchezza.

Possa la saggia disposizione del nuovo C. P. servire di esempio a tutti quelli che sacrificano un poco troppo al dio Bacco.

Speriamo anche che se *Bambin* persisterà ad importunarci, si passerà a porre in effetto il disposto dell'art. 24 del nuovo codice.

Ferimento fra fratelli. Nella frazione di Albana per ragioni d'interesse vennero a diverbio i fratelli Petrussa Francesco e Giovanni, e dalle parole passati a vie di fatto, il primo riportò tre ferite lacero contuse guaribili in giorni 15. Il feritore si diede alla latitanza.

Furto. A S. Giovanni di Manzano ladri ignoti, penetrati di notte mediante scalata da una finestra nella casa di Oliva Gio. Batt., involarono un portamonete contenente lire 80, un lenzuolo ed un paio di stivalini.

Contravvenzione. Fu dichiarato in contravvenzione Fabris Francesco fu Giovanni, perchè affittava Camere mobiliate senza avere fatta preventiva dichiarazione all'ufficio di P. S.

Carnovale 1890

Teatro Minerva. Domani 5 corr. ha luogo il *grande veglione* del **tradizionale** penultimo mercoledì, che segnò sempre il punto massimo del carnovale udinese.

Ora che le condizioni sanitarie sono di molto migliorate, v'è speranza che anche in quest'anno il veglione non verrà meno alla sua fama.

Per l'anno venturo, poi, anche qui le feste da ballo pubbliche carnovalesche verranno organizzate con più *buon senso* ed allora nemmeno l'*influenza* diminuirà l'allegria.

T.

Mascherate in vista. Dicesi che otto soci del nostro Veloce Club faranno una mascherata con 7 biciclette e un triciclo. Sembra che addotteranno il solito costume con teste di cavallo.

Sentiamo pure che anche i soci del club umoristico faranno una mascherata del tutto speciale.

IN MORTE
del Dott. Giuseppe Antonini

La vita mortale di un onesto cittadino, di un amoroso e provvido capo di famiglia, di un medico dotto e coscienzioso, di un amico carissimo, si è repentinamente spenta nel Dott. Giuseppe Antonini.

Io, che lo conobbi da oltre sette lustri ben posso dire come Egli andasse fornito di quelle qualità morali, di quelle elette virtù, onde un uomo viene altamente stimato ed amato.

Di sentimenti patriottici elevati, di costumi sempre nobili e gentili come il il suo carattere, come il suo tratto, come il suo conversare, gli consacrò tutto sè stesso alla famiglia ed alla professione.

Fu medico condotto per ben quarant'anni e ne serbano ancora grato ricordo in Comelico, in Manzano, in Codroipo, ove egli provò le molte asprezze e gli scarsi conforti della nobilissima professione; sempre pronto al dovere, accorto e sagace nell'attuario. Si può anzi dire che l'abitudine del nobile ufficio fu tale in lui che vi attese per vari anni ancorchè cagionevole di salute. Riposò sol quando i suoi diletti figliuoli si ebbero acquistata una buona posizione. Ma ahimè! non era decorso un anno che il buon vecchio viveva tranquillo fra suoi, che il fatto crudele gli strappò il suo povero Tano; e fu uno schianto terribile, cui non tardò a seguire quello non meno crudele della sua ottima Compagna. E fu allora che egli si sentì rapidamente venir meno e nel fisico e nel morale, e si ritrasse dalla casa del dolore per passare gli ultimi anni nella nativa Porcia.

Comunque, oggi il corso mortale di questa vita onesta, operosa, esemplare è inesorabilmente compiuto. E forse fu provvido il modo repentino in cui essa si spense, per cui le furono risparmiati, e il soffrire di simili malori e il dolore del distacco da' suoi cari, che molti ne avea di parenti ed amici.

O anima benedetta di Giuseppe Antonini, possa tu omai bearti di quella pace che non è di quaggiù, ma non della pace del nulla, non della pace della incoscienza, che non è nè pace, nè lotta, ma solo desolante negazione di tutto!

E mentre la tua mesta spoglia si posa nella gelida tomba accanto a quella del tuo povero Tano e della tua Marietta, possa l'anima tua, santificata dal dolore di averli perduti sulla terra, provare l'ineffabile gaudio di riabbracciarli in quella vita, che giova sperare serbata ai migliori.

A quelli che ti amarono sulla terra, oh! non dubitare venga meno il ricordo delle tue belle virtù, de' tuoi saggi consigli, de' tuoi nobili esempi.

E da me, che addoloro di non aver potuto esserti vicino negli estremi istanti, ti sia caro, o Giuseppe, questo meste tributo di riconoscente, imperituro affetto.

Cividale, 2 febbraio 1890.

Dott. G. Dorigo

N. 116

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO

Alle ore 10 ant. del giorno 17 febbraio 1890 si terrà in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o chi per esso, pubblica asta per la costruzione in cemento d'un acquedotto per la frazione di Priola giusta il progetto Marsilio 1 maggio 1889.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine e si apre sul dato di lire 4554.32.

Gli aspiranti dovranno cautare le propria con un previo deposito di lire 460 ed esibire il prescritto certificato d'idoneità e, contare a mani del Presidente lire 200 in denaro per presunte spese d'asta.

I lavori dovranno esser compiuti entro giorni 90 naturali continui e successivi dal giorno della consegna.

L'esecuzione dei lavori ed epoche dei pagamenti sono regolati dal Capitolato d'appalto 1 maggio 1889 al quale il deliberatario dovrà uniformarsi.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Sutrio, 31 gennaio 1890.

Il Sindaco

Carlo Del Moro

Telegrammi

Notizie allarmanti smentite.

Roma 3. Stamane erasi sparsa la voce dell'offensiva presa da Ras Alula e della sconfitta di Orero.

I telegrammi del pomeriggio smentirono formalmente questa notizia.

La *Tribuna* di questa sera smentisce che Ras Alula abbia presa l'offensiva.

Dice che Orero avrebbe voluto inseguire Alula, ma che prevalse il parere di non spingersi oltre la base dell'operazione.

Una corrispondenza da Massaua all'*Opinione* dipinge Orero come generale irrequieto, e loda la calma e la prudenza di Baldissera, mostra come la spedizione di Adua potesse produrre conseguenze simili a quelle di Dogali.

L'Italia in Africa.

Roma 3. Telegrafano da Massaua in data d'oggi:

Il capitano Toselli col suo squadrone di esploratori trovandosi il 29 gennaio in ricognizione a mezzodì di Adua sconfisse ripetutamente alcuni piccoli gruppi di partigiani di ras Alula. In uno di tali scontri rimase morto Fitaurari Gabriel.

Furono portate in Adua le armi dell'ucciso, e le armi e le munizioni prese ai nemici. Il generale Orero colle truppe italiane si trova da ieri in Adigana al di qua di Mareb.

Secondo la *Riforma* di questa sera Menelik nel 9 gennaio in cui ricorre il Natale abissino, si trovava a Dessiè a dieci o dodici giornate da Adua.

Provincia di Udine

COMUNE DI VALVASONE

Avviso di concorso

Vacante per rinuncia il posto di segretario di questo Comune, si apre il concorso a tutto febbraio p. v.

Il Comune conta 1800 abitanti, quasi tutti concentrati nel capoluogo.

Il segretario sarà retribuito nel 1890 con lire mille ed avrà l'aiuto d'uno scrittore. In appresso percepirà lire 1200 e disimpegnerà da sè i doveri d'ufficio.

I documenti di concorso saranno prodotti entro il detto termine a questa segreteria.

Valvasone, 26 gennaio 1890.

Il Sindaco

V. Pinni

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 febbraio

R. I. 1 gennaio	95.20	Londra 3 m. a v.	25.21
» 1 luglio	93 03	Francese a vista	101 20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 216 a 216 1/2
Fiorini Austriaci d'argento da	—.— a —.—

FIRENZE 1 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	693.—
Francese	25.29	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	562.50
Lond	—.—	Rendita Ital.	94.12

LONDRA 28 gennaio

Inglese	97 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 —	Turco	—.—

BERLINO 27 gennaio

Berlino	94.60	Lombarde	—.—
Austriache	179.90	Italiane	94.70

Particolari

VIENNA 29 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 89.—
Idem (arg.) 89.25
Idem (oro) 109.90
Londra 11.83 — Nap. 9.41 1/2

MILANO 29 gennaio

Rendita Italiana 95.64 — Serali 94.60
Napoleoni d'oro » 20.15

PARIGI 29 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 93.47
Marchi [illegible] 124.50

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons - Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova - Portogruaro
O	7.53	» Cormons - Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.06	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.02	» Palmanova - Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.24	» Palmanova - Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons - Trieste
D	8.20	» Venezia
M	8.24	» Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da Trieste - Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	9.02	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.22	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste - Cormons
M	12.50	» Cividale
M	3.10	» Portogruaro - Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	5.06	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
—	6.33	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
M	7.33	» Portogruaro - Palmanova
O	7 50	» Trieste - Cormons
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti